

Corruzione: "sistema Montante", ex presidente Sicindustria condannato a 14 anni

Date : 10 Maggio 2019



Alla fine è arrivata una condanna esemplare, [più dura di quella richiesta dall'accusa](#), per l'imprenditore Antonello Montante, ex presidente di Sicindustria: 14 anni. La sentenza è stata emessa dal Gup del Tribunale di Caltanissetta, Graziella Luparello, nell'ambito dell'inchiesta "Double Face" condotta dalla Squadra mobile di Caltanissetta e dalla Dda nissena. I pm Amedeo Bertone, Stefano Luciani e Maurizio Bonaccorso, per Montante avevano chiesto 10 anni e mezzo di carcere. Montante è accusato di essere a capo di un vero e proprio sistema finalizzato a spiare le indagini a suo carico condotte dalla procura nissena. E' finito sotto processo per associazione a delinquere finalizzata alla corruzione e rivelazione di notizie riservate.

Il processo con il rito abbreviato si è concluso con cinque condanne e un'assoluzione. Tre anni sono stati inflitti all'ex comandante provinciale della Gdf di Caltanissetta Gianfranco Ardizzone, 4 anni al sostituto commissario Marco De Angelis, 1 anno e 4 mesi al questore Andrea Grassi, 6 anni e 4 mesi al capo della security di Confindustria Diego Di Simone Perricone. Assolto il dirigente regionale Alessandro Ferrara. La sentenza è stata emessa dal Gup del tribunale di Caltanissetta, Graziella Luparello dopo appena 2 ore e mezza circa di camera di consiglio. L'ex leader di Confindustria Sicilia e gli altri cinque imputati, rispondevano, a vario titolo, dell'accusa di associazione a delinquere finalizzata alla corruzione, favoreggiamento, rivelazione di segreto d'ufficio e accesso abusivo al sistema informatico. A puntare il dito contro Montante, Alfonso Cicero, ex Presidente dell'Irsap Sicilia e l'imprenditore Marco Venturi, ex assessore regionale alle Attività Produttive nel governo Lombardo. Secondo gli inquirenti, avrebbero fatto parte - con ruoli diversi - del cosiddetto "Sistema Montante", una sorta di rete di spionaggio messa in piedi dall'ex leader degli industriali siciliani per ottenere informazioni relative alle indagini a suo carico e difendere la rete dei suoi interessi e affari. (red)

(sicilia.admaioramedia.it)